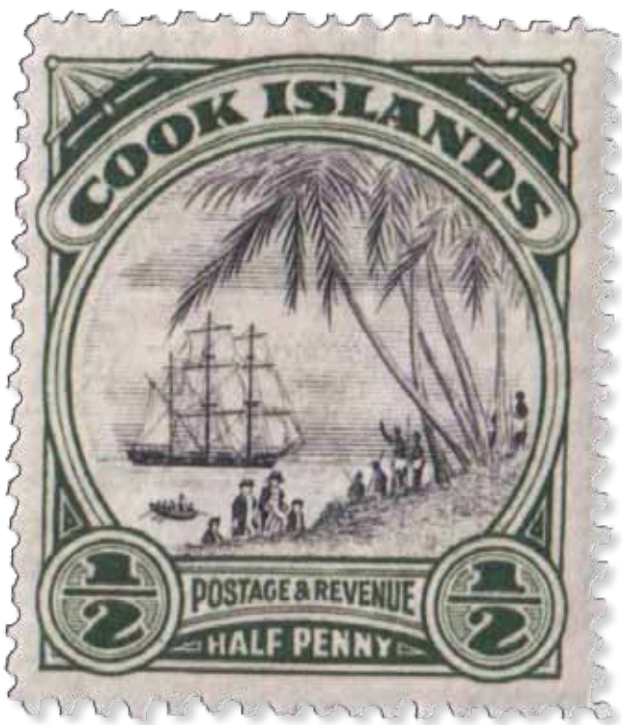
SULLA ROTTA DI COOK

Errori filatelici e storia postale dell'arcipelago ribattezzato con il nome del suo scopritore

Era il 23 settembre 1773 quando James Cook, in rotta fra Nuova Zelanda e Tonga, s'imbatté in isole sconosciute, rivendicandole per il trono britannico. Le battezzò Hervey ma, mezzo secolo dopo, il cartografo russo Johann von Krusenstern attribuì loro il nome di Cook Islands, denominazione sancita ufficialmente anche dai francobolli, fedeli reporter della storia e geografia locale. Fedeli, ma non sempre ineccepibili, come tutti i prodotti umani.

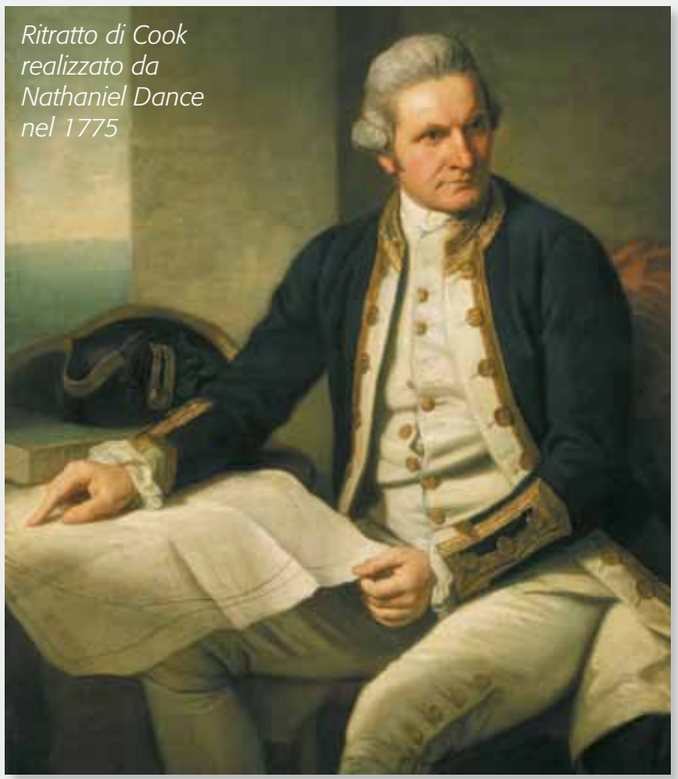
1



2

taccuini 6.indd 44 18/05/12 15.09

JAMES COOK ESPLORATORE OLTRE I LIMITI



Ritratto di Cook realizzato da Nathaniel Dance nel 1775

©National Maritime Museum, Greenwich, UK

James Cook fu uno dei più grandi navigatori di tutti i tempi. Dotato di grande spirito d'avventura, grazie alla sua abilità di cartografo riuscì a mappare zone del globo che nel XVIII secolo erano rappresentate sulle carte geografiche con frasi come «terre sconosciute» o con disegni di draghi e serpenti marini, a indicare zone inesplorate e pericolose. Nato il 27 ottobre 1728 a Marton, in Inghilterra, in una famiglia di contadini, andò a lavorare come garzone di bottega per poi imbarcarsi su una nave mercantile. Su quella carboniera capì che il suo sogno era raggiungere terre lontane e, come lui stesso scriveva, « andare al di là di dove chiunque era andato prima, ma fino a dove è possibile per un uomo andare». Arruolatosi nella Royal Navy, fece una rapida carriera. Come cartografo, mappò l'imbocco del fiume San Lorenzo, contribuendo alla presa di Quebec da parte del generale britannico James Wolfe. La sua abilità topografica, sfruttata anche per disegnare con precisione le coste di Terranova, attirò su lui l'interesse dell'ammiragliato della Royal Society, che lo ingaggiò per missioni scientifiche ed esplorative nell'Oceano Pacifico. Fu così che intraprese tre viaggi in quelle acque sconfinate e poco note. Il primo a bordo della *Endeavour* si prolungò dal 1768 al 1771; il secondo, al comando della *Resolution*, dal 1772 al 1775. L'anno successivo Cook salpò per il terzo viaggio, dal quale non avrebbe più fatto ritorno.

Nel corso del primo viaggio arrivò a Tahiti ed esplorò il Pacifico del Sud alla ricerca del mitico continente Terra Australis. Raggiunse la Nuova Zelanda, la costa orientale dell'Australia e infine l'Indonesia, prima di rientrare in Inghilterra.

Durante la seconda navigazione ritornò in Nuova Zelanda per proseguire verso la Terra del Fuoco, varcò i confini del circolo polare antartico, scoprì le isole della Georgia del Sud e delle Sandwich australi. Al rientro toccò Tonga e l'isola di Pasqua.

Nel corso del terzo viaggio partì alla ricerca del passaggio a nord-ovest, che avrebbe dovuto permettergli di attraversare il Pacifico e, navigando ancora verso est, di raggiungere l'Atlantico. Scoprì le Hawaii, veleggiò verso le coste occidentali del continente americano, attraccò a Vancouver, tracciò le mappe dalla California allo stretto di Bering. Ritornato alle Hawaii, nel 1779 incontrò il re locale Kalani'opu'u e venne scambiato per Lono, il dio hawaiano della fertilità. Pochi giorni dopo, però, fu accoltellato a morte durante uno scontro con alcuni indigeni rei di avere rubato delle scialuppe. Nicholas Thomas, studioso dell'esploratore e dei suoi viaggi, nel libro *The extraordinary voyages of Captain James Cook* annota che al tempo in cui le navi si perdevano lungo la costa inglese, Cook esplorava il mondo allora conosciuto non solo disegnando nuove terre ma descrivendo anche modi di vivere sconosciuti agli europei. Le cronache dei suoi viaggi, corredate da disegni di luoghi, popoli, cerimonie tribali, nuovi animali e piante, andarono a ruba e i suoi luogotenenti George Vancouver e William Bligh divennero a loro volta celebri capitani, mentre il naturalista Joseph Banks assurse agli onori di grande scienziato. Thomas conclude il suo libro con questa considerazione: «James Cook fu un eroe, una celebrità una leggenda per i suoi conterranei, non così fu ricordato da molti hawaiani e dagli indigeni australiani che videro in lui non solo un razzista sifilitico che ebbe effetti catastrofici sulla salute dei nativi, ma anche un violento conquistatore delle loro terre.»

I francobolli delle Cook Island, infatti, non sono esenti da errori. Come nel caso del francobollo da ½ penny emesso dalle Isole Cook nel 1920, con il nome delle singole isole di Aitutaki (**foto 1**), Penrhyn e Rarotonga, e ripreso con alcune variazioni nel 1932 (**foto 2**). I due francobolli, nell'intenzione del disegnatore, dovevano rappresentare

taccuini 6.indd 45 18/05/12 15.09

3

4

5

il primo sbarco di James Cook in quei lontani atolli. Gli esemplari mostrano un gruppo di marinai guidati dall'esploratore, accolti da un certo numero di indigeni che appaiono fra le palme; nel mare si scorgono una scialuppa e un veliero a due alberi alla fonda, mentre sullo sfondo si intravedono delle montagne; nella versione del 1932 le montagne furono tolte, sostituite da un tre alberi a vele spiegate. Quali errori ci sono? Quello più evidente è la presenza di **montagne in una zona di isole coralline**, piatte per definizione. E ancora: **la nave alla fonda ha solo due alberi, mentre la *Resolution* di Cook ne aveva tre**; nella versione del 1932 **l'imbarcazione all'àncora ha le vele spiegate**, situazione irreale in quanto ne causerebbe l'allontanamento dalla riva. Ma non è finita: al tempo di Cook **quelle isole erano prive di palme**, importate da Samoa solo molti anni più tardi. Infine: **quando Cook sbarcò, era accompagnato da due soli uomini e non vi erano indigeni ad accoglierlo**. Forse la vignetta fa riferimento allo sbarco a Palmerston il 13 aprile 1777, perché quando tre anni prima James Cook aveva tentato di sbarcare nell'isola di Niue di indigeni ce n'erano tanti, ma erano molto bellicosi e, armi in pugno, lo costrinsero a risalire frettolosamente a bordo della *Resolution*, motivo per cui fu battezzata Isola dei selvaggi. Per quel che riguarda la storia postale, **i primi francobolli apparvero il 7 maggio 1892** con la dicitura ***Cook Islands Federation*** (**foto 3**), mentre l'atollo era protettorato britannico. Dall'anno successivo e fino al 1919 le isole, che nel frattempo dal 1902 erano state annesse alla Nuova Zelanda, utilizzano francobolli con la legenda ***Cook Islands*** (**foto 4**) che, dal 1919 al 1931, diventa ***Rarotonga*** (**foto 5**). Dal 1932 al 1965 le isole si servono di francobolli della Nuova Zelanda con la sovrastampa ***Cook Islands*** (**foto 6**) o di francobolli propri. Infine, **dal 4 agosto 1965 sono emessi unicamente francobolli propri**.

6

7

CURIOSITÀ FILATELICHE E NON

✓ L'ufficio postale dell'isola One Foot, nell'atollo di Aitutaki, annulla la posta con l'impronta di un piede

✓ Il neozelandese Tom Neale (1902-1977) trascorse la maggior parte della sua vita alle Cook e per sedici anni visse da solo sull'isola disabitata di Suwarrow. La sua esperienza è riportata nell'autobiografia *An island to myself*

✓ Il nome di Cook appartiene, oltre che alle isole, anche a una baia, uno stretto, un monte e una piattaforma di ghiaccio

✓ All'ufficio postale di Rarotonga è possibile comprare anche i francobolli delle isole Aitutaki e Penrhyn

✓ Dal 1932 al 1945 sui francobolli delle Cook compare anche l'indicazione dell'isola-stato di Niue

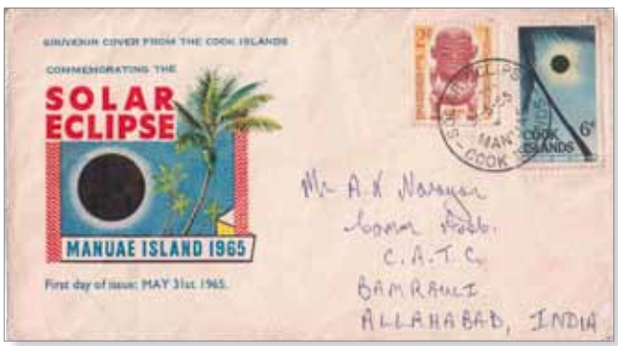
taccuini 6.indd 46 18/05/12 15.09

Da questa successione storico-filatelica si discostano due isole, Aitutaki e Penrhyn che hanno adottato, fra il 1902 e il 1919, francobolli della Nuova Zelanda applicandovi il proprio nome in sovrastampa.
Nel 1972 e nel 1973 la stessa cosa fu fatta con i francobolli correnti delle Isole Cook. Dal 1920 al 1929 e dopo il 1973 sono stati utilizzati francobolli con il proprio nome (**foto 7**).

Collezionare le Cook

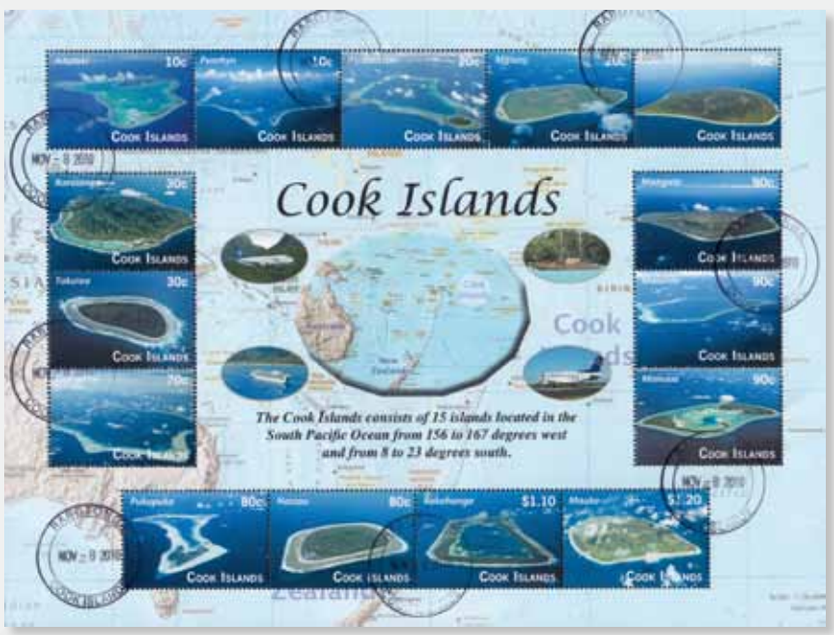
L'album delle Isole Cook è relativamente semplice e poco dispendioso se ci si limita alle emissioni successive al 1902. I francobolli precedenti, dal 1892 al 1901, sono valutati a catalogo circa **1.500 euro**. Dal 1902 al 1965 sono stati emessi solo ottantaquattro francobolli, diventati circa 1.500 (senza includere i blocchi e i foglietti) per il periodo dal 1965.
Una collezione particolare e poco dispendiosa potrebbe essere la raccolta di buste con l'annullo di ciascuna isola (**foto 8**), con una avvertenza però: considerando il numero di abitanti delle singole isole. L'unico annullo impossibile è Takutea, completamente disabitata.
Disabitata anche Manuae, che però nel 1965, in occasione di un'eclissi totale di sole, ospitò turisti e scienziati, emettendo per l'occasione un francobollo celebrativo e un annullo dedicato (**foto 9**). Suwarrow, che conta su due sole persone residenti, custodi del parco naturale.
Rare, ma non introvabili, pure le lettere inviate da Palmerston, con 21 abitanti, e Nassau con sei. Per Palmerston ci si può avvalere di spedizioni scientifiche o turistiche che prevedono nel proprio itinerario l'approdo sull'isola (**foto 10**); per Suwarrow si può utilizzare l'indirizzo del parco naturale per farsi spedire una cartolina o partecipare ad aste specializzate come quelle tenute dall'associazione inglese Pacific Islands Study Circle. ■

8



9

10



ISOLE COOK IN SINTESI

Nome: Cook Islands
Geografia: 15 isole disseminate in 1,8 milioni di km²
Ubicazione: Pacifico del sud a metà strada fra le Hawaii e la Nuova Zelanda
Status: Stato in libera associazione con la Nuova Zelanda
Forma di governo: democrazia parlamentare
Superficie: 236 km²
Abitanti: 21.388
Capitale: Avaroa
Etnia: Maori
Lingua: inglese e maori
Religione: cristiana
Moneta: dollaro neozelandese (NDZ)
Cambio: 1 $ NDZ = 0,61 euro

taccuini 6.indd 47 18/05/12 15.09